

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale di mercoledì 03 giugno 2020

Il giorno 03/06/2020 alle ore 21.00 si è riunito, su piattaforma zoom, il CPP per discutere del seguente OdG:

- 1. Lettura del Vangelo e preghiera silenziosa (Gv 14,15-20)**
- 2. “Voi invece mi vedrete”: ritornare a celebrare con il popolo**
 - Rievocazione e risonanze
- 3. “Io vivo e voi vivrete”: proclamare insieme la Parola**
 - L’annuncio quotidiano (il gruppo dei 12?)
 - Le domeniche di formazione
 - Le lectio nei Tempi Forti (luoghi, tempi, modalità...)
 - Una esemplificazione: le preghiere dei fedeli
- 4. “Non vi lascerò orfani”: la crisi economica del territorio e della parrocchia**
 - La situazione caritativa
 - La situazione debitoria
- 5. “In quel giorno voi saprete”: Il tempo che viene e l’anno che verrà**
 - Stagione estiva & Grest: la corresponsabilità degli adulti
 - L’assenza di un calendario: da settembre *si recita a soggetto?*

Segretaria: Piera Dominoni - **Moderatore:** Daria Mazzali - **Assenti:** Simone Rimoldi

1. Lettura del Vangelo e preghiera silenziosa (Gv 14,15-20)

2. “Voi invece mi vedrete”: ritornare a celebrare con il popolo

La ripresa delle Messe con i fedeli è stata positiva ed è avvenuta in modo tranquillo, chi è venuto lo desiderava davvero, emozione forte poter incrociare di nuovo gli sguardi, essere in presenza è importante per tutte le età.

Forse per il numero contenuto, ma le celebrazioni sembrano partecipate con un’intensità maggiore.

C’è comunque un grande desiderio di un’Eucaristia libera e di ritrovarsi sul sagrato a chiacchierare.

Molti i fedeli con un’età superiore ai 65 anni (anche di molto), diversi gruppi familiari, pochi adolescenti e giovani al di fuori delle famiglie.

Importante continuare la celebrazione della Messa in streaming per chi non se la sente o non può venire.

Per la ripresa è stato impostato un servizio accoglienza che, nella sostanza, sta funzionando in modo positivo, si sono rese disponibili circa 60 persone, alcune anche nuove, che si alternano il sabato e la domenica secondo i propri impegni. Alcune cose miglioreranno sicuramente con la pratica, ai fedeli va ricordato che la mascherina non deve mai essere abbassata nel corso della Messa e durante la Comunione è da migliorare il mantenimento dell’ordine e il rispetto delle distanze.

Il 23-24/05 tutti i fedeli arrivati sono riusciti a entrare in chiesa (Pref.: 100 – 08,30: 93 – 10,00: 102 – 11,30: 84 – 18,30: 79); il 30-31/05 il numero delle persone è aumentato e alcune le abbiamo dovute fermare, alla Messa delle 10,00 non ne sono entrate circa una cinquantina, ma tutte erano arrivate tra i 15 e 30 minuti di ritardo, talune sono ritornate per la Messa delle 11,30 (Pref.: 111 – 08,30: 98 – 10,00: 110 – 11,30: 116 – 18,30: 103).

Durante le Messe feriali ci sono sempre persone volontarie, a volte di più a volte di meno, che si fermano per la sanificazione.

In base all’aumento delle presenze si valuterà quali provvedimenti prendere per permettere a tutti di partecipare all’Eucaristia: aumento Messe, posti sul sagrato, maggiore accesso alla cappella, predisporre dei turni, dare priorità ai ragazzi con una Messa solo per loro, altro...

3. “Io vivo e voi vivrete”: proclamare insieme la Parola

dD Mi introduco all’argomento seguendo il documento che avete ricevuto “*dalla Commissione biblica al Consiglio pastorale*”. In questo periodo ci sta accompagnando la Parola con il commento al Vangelo del giorno e, il venerdì, con la lectio; lectio che dopo Pentecoste continuerà sulla 1ª lettura della domenica successiva, non più in chiesa ma sul canale YouTube e sul sito della Parrocchia. Grazie ai giudizi positivi che continuiamo a ricevere, ci siamo resi conto della ricchezza di questa modalità di annuncio; allora perché non fare di questo tesoro un punto dove laici, religiose e sacerdoti siano corresponsabili non solo nell’ascoltare la Parola, ma anche nell’annunciarla? Il Concilio Vaticano II è da 60 anni che dice della corresponsabilità nell’annuncio, ma il problema non è dirlo, è concretizzarlo nella vita pastorale. Il fine è di avere laici sempre più capaci di annunciare la Parola non solo in parrocchia ma nell’orizzonte grande del territorio dove la conoscenza della Parola prende per mano per affrontare le questioni fondamentali della vita, le domande sull’amore, la morte, la speranza, la fraternità, il futuro, l’educazione dei giovani...

L’annuncio all’inizio potrebbe essere impostato a quattro mani, p.e. sul tema della malattia, un commento condiviso da un sacerdote e un medico.

Le domeniche di formazione partivano dallo stesso principio, cioè dall’idea bellissima che il Vangelo annunciato durante la Messa delle 10,00 venisse poi condiviso in modo arioso, con linguaggi diversi e per tutti. La Parola era sempre il motore, la Parola e la corresponsabilità di coloro che preparavano l’incontro.

Tornando alla lectio, ci piacerebbe potenziarla durante i tempi forti, sempre in sostituzione della Messa vespertina, magari nei giorni di mercoledì o giovedì, ma non solo questo; in linea con quanto sta emergendo in Diocesi,

vorremmo diversificare le proposte di preghiera, p.e. una Messa e una lectio, una Messa e un rosario, una Messa e i vesperi, una Messa e la liturgia penitenziale etc., sempre nella corresponsabilità con i laici, dando spazio alla fantasia. Anche per la preghiera dei fedeli dobbiamo trovare le modalità perché non sia solo letta dai laici, ma perché nasca – come dice la parola stessa – dai fedeli e dalla loro vita.

Mi piacerebbe tanto, in questo tempo che viene, mettere in pratica queste cose.

Franco Ringrazio il Signore perché in questo tempo particolare che appare come paralizzante, lo Spirito invece sta soffiando in noi in modo così vivo, pensiamo alle iniziative che sono emerse anche soltanto nella nostra parrocchia: sito, YouTube, lectio, commento al Vangelo, ceste della carità. C'è una vivificazione da parte dello Spirito, in tutti quanti, che è meravigliosa. In tempi normali non siamo mai stati così generativi. È bello cogliere come lo Spirito ci sta usando tutti quanti comunitariamente e ci fa capaci di portare frutti nuovi. Siamo solo all'inizio, perché è bene che tutti – penso alla corresponsabilità - si sentano liberi di essere attivi attraverso lo Spirito Santo, di lasciarsi rendere fecondi da Lui.

Santa Dei video “*IMINUTO con l'AC*” che L'Azione Cattolica ambrosiana ogni giorno propone, quello che mi piace nel commento alla Parola da parte dei laici, è che non fanno discorsi a imitazione dei preti. Nella corresponsabilità dell'annuncio della Parola i laici devono restare tali, portare la concretezza della loro vita di tutti i giorni da laici, perché anche essere laico è una vocazione. Io penso che se abbiamo tante remore a fare iniziative di altro tipo come p.e. i rosari dai balconi, se nel mondo dove siamo non siamo capaci di testimoniare, è perché viviamo la fede poco da laici.

Daniela S. Quello che, come Commissione biblica, vi abbiamo inviato è una prima bozza, questa sera vogliamo raccogliere suggerimenti e idee per proseguire il lavoro e definire meglio la proposta ed essere pronti per il nuovo anno pastorale. Sicuramente il commento di un laico, per essere credibile, deve essere improntato sulla propria esperienza di vita; anche da questo nasce l'idea di abbinamenti “Parola-laico”, cioè se il tema è la malattia che l'annuncio venga fatto da un medico, se il tema è la famiglia che ad affrontarlo sia una coppia, etc... perché se vogliamo che la Parola di Dio sia calata nella nostra vita ci dobbiamo mettere della nostra vita.

Potrebbe essere interessante, una volta ogni tanto, sentire anche quanto dice un Padre della Chiesa perché poco ne sappiamo, p.e. conosciamo di nome San Leone Magno, ma cosa conosciamo del suo pensiero?

Abbiamo pensato di puntare molto sulla lectio per portare avanti quanto vissuto in questo periodo, organizzandoci anche in modo da poter utilizzare ancora le nuove tecnologie. Quando non abbiamo avuto il pane eucaristico, abbiamo avuto il pane della Parola, e abbiamo visto, numeri alla mano, che la Parola è stata molto cercata, l'accesso al sito infatti è più che raddoppiato e molti sono stati gli accessi alla home page e all'archivio dove vengono spostati i commenti al Vangelo del giorno.

Carlo Un grazie alla Commissione biblica per questa proposta concreta e già strutturata, li sollecito a perseverare in questa cosa che ritengo fondamentale. Ascoltando il commento al Vangelo del giorno ho sperimentato come anche i preti quando commentano la Parola lo fanno sulla base dell'esperienza della loro vita, in questo non trovo differenza tra laico e prete; percepisco invece la differenza di formazione, la capacità di ricercare nel testo le parole giuste per quella circostanza, per dare delle risposte che non siano quelle di Carlo, ma che siano suggerite dallo Spirito attraverso la Scrittura.

La composizione del “gruppo dei 12” credo che in parte possa nascere dal desiderio di chi vuole essere annunciatore; ma penso anche a chi segue gli adulti nel percorso verso la Cresima o verso il matrimonio.

I gruppi “Cresimandi adulti” e “Fidanzati” sono per loro costituzione gruppi di annuncio. Per molte delle persone che vi si incontrano questi percorsi sono un ricominciare nell'esperienza cristiana, è necessario che chi li segue sia in grado di fare un annuncio formato; le domande che ci vengono poste sono tutt'altro che banali, domande sulle quali possiamo trovarci preparati dal punto di vista umano ma non da un punto di vista di conoscenza della Parola. Penso anche al percorso delle domeniche insieme, essere laici formati può aiutare a scoprire quanto la Parola abbia a che fare con le diverse sfaccettature della nostra esistenza.

Piera Sentendo di un percorso di formazione con annunci, almeno inizialmente, fatti a “quattro mani” laici/sacerdoti, li ho pensati come annunci fatti a “due voci”, cioè lo stesso brano commentato da un sacerdote che spieghi la Scrittura facendo anche riferimenti “tecnici” – p.e. etimologia delle parole, traduzione dal greco etc... - e poi dal laico con un annuncio calato nella sua esperienza lavorativa o di famiglia.

Vedo un rischio per questa iniziativa, quello che diventi appannaggio di pochi, un gruppo chiuso di persone formate e brave a fare l'annuncio, ma che poi non ci sia un ritorno; mi piacerebbe ci fosse la possibilità di una condivisione.

Marco Due sottolineature sul testo che come Commissione biblica vi abbiamo proposto. La prima è che prevediamo di avere momenti, con periodicità da decidere, dove le persone possano riflettere insieme; forse non molti saranno disponibili a fare gli annunci, ma crediamo che molti lo saranno a condividere quello che la Parola suscita. Seconda sottolineatura voglio ribadire il discorso che l'annuncio sia fatto, almeno inizialmente, da laici e presbiteri insieme; non è un passare da presbiteri a laici, ma è un lavorare insieme in modo tale che chi fruisce di questa iniziativa veda la chiamata alla corresponsabilità sia come vocazione di laico che di presbitero; questo per dare al laico anche una credibilità, una autorevolezza.

Alessandro Mi piacerebbe che proseguisse il commento quotidiano alla Parola, perché trovo bellissimo questo dono che riceviamo tutti i giorni, mi fa pregare assieme alla Chiesa nello stesso giorno sulla stessa Parola. Per quanto riguarda la preghiera dei fedeli, la vedo come un percorso tutto da costruire magari a rotazione fra gruppetti; una preghiera sul vissuto della settimana, sulle speranze che abbiamo, su quanto ci riguarda come comunità. Mi piacerebbe che fosse scritta con persone differenti per età e/o per interessi; la preghiera più è diversificata più è ricca.

Rita Pensando all'esigenza di condivisione - che nasce da quanto ci "muove dentro" tutta questa ricchezza di riflessioni – si potrebbe collegare le lectio, non necessariamente tutte, alle domeniche di condivisione.

Serena Il nodo della laicità è molto importante e questa iniziativa può valorizzarlo di più. Il laico ha di fronte delle scelte differenti e quindi un discernimento diverso da quello del prete; ci sono differenze vocazionali importanti ed è bello dare l'idea che nessuno vale più o meno dell'altro. Tutti concorrono a dare un'immagine di Chiesa, nella quale ci sono i laici, i sacerdoti, i religiosi e le religiose. Da noi ci sono le suore e in questo quadro di corresponsabilità anche la loro scelta di vita andrebbe valorizzata. Qui si inserisce anche un discorso di un'immagine di Chiesa un po' meno maschile, di una San Leone Magno un po' meno maschile.

dD Grazie per il tono sapienziale su questo punto. Prendendo spunto dall'intervento di Serena... in questi 60 anni di Chiesa dal Concilio Vaticano II, tanto se ne parla di donne, ma poco è stato fatto. Basta allora documenti, dichiarazioni d'intenti, ma articolazioni concrete.

4. "Non vi lascerò orfani": la crisi economica del territorio e della parrocchia

- La situazione caritativa

Di seguito una panoramica, esposta da **Raffaella**, di aspetti caritativi della parrocchia che sono nati in questo periodo di coronavirus, o che a causa del covid19 si sono dovuti fermare o che, modificandosi, hanno continuato a operare:

Progetto accoglienza bambini e ragazzi della Bielorussia (disastro di Chernobyl)

Nato nel 2009 è uno dei servizi che si è dovuto fermare: non ci saranno le accoglienze previste in giugno e ottobre.

La preoccupazione per le famiglie conosciute in questi anni è grande; la povertà è tanta e la situazione è molto difficile. I contagi continuano ad aumentare ma il governo Bielorosso minimizza e parla di "psicosi" e non fa nulla per proteggere la popolazione. Quel poco che viene fatto è per iniziativa personale. Si ammalano tanti bambini che poi contagiano le famiglie ma le scuole continuano a funzionare. Più della metà dei morti sono persone giovani nate tra il 1960-1973. Speriamo di poter riprendere nel 2021 con tutto l'amore che proviamo nei confronti di questo popolo sfortunato, che ormai consideriamo parte di noi, con il grande entusiasmo con il quale seguiamo questo progetto.

Progetto Accoglienza

Questo servizio non si è mai fermato, ma ha funzionato in maniera ridotta; nel periodo di lock down estremo sono state privilegiate quelle persone e/o famiglie che prevedevano soggiorni lunghi, per evitare cambi frequenti che potessero mettere a rischio gli ospiti e i volontari incaricati di seguire le case. I monocali sono stati sempre occupati; negli appartamenti che in normalità ospitano due famiglie è stato ospitato un unico nucleo familiare. Le cure oncologiche che prevedono chemioterapie ogni 21 giorni non possono essere sospese per cui anche in marzo/aprile i malati hanno dovuto affrontare il disagio di venire in Lombardia per seguire le cure in atto. Certamente non abbiamo potuto dare l'accoglienza, in termini di attenzione e di condivisione, che solitamente riserviamo agli ospiti ma almeno telefonicamente abbiamo cercato di non farli sentire troppo soli. In termini economici questo periodo di chiusura avrà delle ripercussioni sul bilancio annuale perché affitti e spese condominiali vanno comunque pagate anche se le case non sono state occupate a tempo pieno. In affitto sono le case di via Maniago, piazza Udine, via Ronchi, via Palmanova mentre quella di via Bellincione è di nostra proprietà.

Telefono amico

Circa 15 volontari, tra giovani e adulti, hanno dato la disponibilità per chiamare altrettante persone che sono state individuate fra quelle seguite dallo SMAC, oppure facenti parte del gruppo Over60 o che hanno espresso il desiderio di avere compagnia, almeno telefonica, non potendo incontrare né amici né parenti. L'esperienza è stata positiva sia per i chiamanti sia per i chiamati. Da segnalare due esperienze in particolare: alcuni giovani oltre al contatto telefonico si sono resi disponibili all'acquisto della spesa per la signora che seguivano; una ex volontaria del Progetto Accoglienza, alla quale era stato affidato il compito di contattare gli ospiti presenti nelle case, continua a mantenere rapporti telefonici anche ora che gli ospiti sono tornati a casa.

Fondo respiro

Il fondo respiro nasce in occasione della giornata diocesana Caritas del 2012 per sostenere le persone della nostra comunità che, per vari motivi, non potevano accedere al FFL (Fondo Famiglia Lavoro) istituito nel Natale 2008 dal Cardinal Tettamanzi. Il fondo Respiro è una forma di microcredito anche se di fatto non c'è mai stata nessuna restituzione da parte di chi ne ha usufruito. Ad ora sono stati raccolti € 97.960 ed erogati € 94.605; complessivamente sono state aiutate 66 persone/famiglie sia italiane che straniere. Nella riunione del comitato di gestione del 19 maggio u.s. sono stati presi in esame alcuni casi per i quali si è stabilito di erogare complessivamente € 8.150 portando così la consistenza del fondo a poco più di € 3.300.

Distribuzione straordinaria viveri, servizi messi a disposizione dal Comune e dalla Caritas Ambrosiana

Il Centro d'Ascolto e i servizi di prossimità (dispensa e guardaroba) sono stati sospesi tra fine febbraio e metà marzo. Le famiglie in carico alla parrocchia per quanto riguarda il servizio alimenti non sono state però abbandonate; quando il Comune di Milano ha istituito il servizio "Spesa 7 giorni" chiamando come partner Caritas Ambrosiana - con un lavoro notevole da parte di operatrici del CdA - sono stati raccolti i dati necessari perché tutte le famiglie assistite, più alcuni anziani conosciuti attraverso lo SMAC o gli Over60, venissero presi in carico da questo servizio.

Il servizio non è sempre stato efficiente, a volte i tempi di distribuzione si sono allungati e i prodotti sono diminuiti, ma è altrettanto vero che il Comune si è fatto carico di circa 4.700 famiglie pari, più o meno, a 16.000 persone: per un servizio mai svolto prima e con numeri così importanti bisogna dire che il risultato è stato positivo.

La collaborazione del Comune con Caritas Ambrosiana ha permesso che alcune famiglie passassero in carico all'Emporio Lambrate; con una tessera emergenziale della durata di due mesi possono fare la spesa gratuitamente trovando prodotti per l'igiene personale e della casa. prodotti secchi e freschi.

Pur avendo provveduto a sistemare tutti gli assistiti, le notizie che arrivavano in merito a persone in carenza di cibo a seguito della perdita del lavoro non potevano lasciarci indifferenti, per cui è stata promossa l'iniziativa "la spesa sospesa" a cui la comunità ha risposto con estrema generosità. Le nostre ceste non sono mai rimaste vuote e chi nella comunità non ha potuto contribuire con prodotti alimentari ha contribuito con offerte in denaro (circa € 500 l'importo finora raccolto). Dal 6 aprile, giorno di inizio del servizio, si sono presentate 175 famiglie non solo della nostra parrocchia o del nostro quartiere ma provenienti da altre zone della città. Il servizio è attivo 3 mattine alla settimana dalle 9,30 alle 11,30 e vede impegnate circa 12 persone nella preparazione e successiva distribuzione delle borse.

Fondo San Giuseppe e Siloe

Durante la Messa di domenica 22/03 l'arcivescovo Mario ha annunciato la costituzione del Fondo San Giuseppe per sostenere i lavoratori regolari più fragili come i precari, gli autonomi o impiegati nei servizi, che hanno perso il lavoro a causa della crisi economica provocata dalla pandemia. Parte con una dotazione iniziale di € 2.000.000 messi a disposizione dalla Curia a cui se ne aggiungono altrettanti messi a disposizione dal Comune di Milano; la gestione viene affidata a Caritas Ambrosiana. FSG garantisce per 3 mesi, eventualmente rinnovabili, un contributo mensile a fondo perso da € 400 a € 800 secondo il numero dei componenti del nucleo familiare. In questo periodo nel nostro decanato sono state presentate, personalmente o tramite il CdA, 24 domande di cui 5 di persone residenti nella nostra parrocchia. Gli importi, riconosciuti alle famiglie prese in carico, vanno da un minimo di € 1.200 ad un massimo di € 2.400. Se i richiedenti non hanno i requisiti necessari, p.e. lavoratori non in regola lasciati a casa, le loro richieste vengono dirottate al **SILOE - Servizi Integrati Lavoro Orientamento Educazione** - di Caritas Ambrosiana; ad ora sono 12 le domande stilate e inviate, 6 quelle che finora hanno trovato accoglienza e 4 quelle a cui è già stato pagato l'importo riconosciuto.

- La situazione debitoria

dD Abbiamo fatto una carrellata delle 3 "P" di una parrocchia: Pane eucaristico, Parola, Poveri.

Sono molto commosso nel vedere quante persone si stanno impegnando di fronte alle povertà del territorio.

Dall'incontro del CAEP sulla nostra situazione debitoria è emerso che, per lavori pregressi e nuovi, il nostro debito ammonta ancora a € 100.000. La ditta appaltatrice ci ha chiesto almeno una tranche di restituzione debito, grazie anche a una serie di donazioni ricevute da febbraio ad adesso di circa € 22.000, possiamo pagare € 30.000.

C'è una bella notizia, la parrocchia di Santa Maria Beltrade - alla quale avevamo prestato € 100.000 di cui € 30.000 restituiti - ha ricevuto un'eredità e don Lorenzo Negri, attuale parroco, ha garantito la restituzione di tutto l'importo residuo, ma a causa del coronavirus tutto si è fermato (devono vendere appartamenti) e quindi non sa dire quando questo potrà avvenire anche se una data realistica potrebbe essere 05/2021.

Con il CAEP si è comunque pensato a come venire incontro sia alla situazione caritativa esposta da Raffaella, sia alla situazione debitoria della parrocchia:

- Continuare ad avere attenzione alle varie attività caritative della comunità: qualunque offerta finalizzata, depositata nelle cassette in chiesa, versata sull'IBAN di san Leone, consegnata in segreteria sarà sostegno alla Caritas parrocchiale.
- Ricerca mirata, per i debiti parrocchiali, di parrocchiani che possano farci un prestito di € 5.000 da restituire senza interessi entro il 31/12/2021, contiamo sull'appoggio di una ventina di donatori. Non dovessimo raggiungere la cifra necessaria, chiederemo alla Curia la possibilità di un prestito bancario.

5. "In quel giorno voi saprete": Il tempo che viene e l'anno che verrà

- Stagione estiva & Grest: la corresponsabilità degli adulti

dP Il GREST quest'anno avrà una forma diversa, il periodo previsto è dal 29/06 al 31/07. Dal 04/06 al 18/06 si svolgerà un percorso di formazione via zoom preparato dalla FOM per i volontari a cui è possibile iscriversi e anche riprendere in seguito. Con il CdO ci ritroviamo il 10/06 per lavorare sulla struttura della proposta e delle modalità (giorni, lavoratori, coinvolgimento). Non so quest'anno a quale bisogno familiare/territoriale noi potremo far fronte, perché il nostro oratorio può ospitare circa 80 persone - età prevista dai 7 ai 15 anni - più gli animatori dai 16 anni in su e i maggiorenni. Oggi un tecnico della sicurezza è stato in oratorio, ha misurato ambienti e preso piantine della struttura, dopo aver analizzato gli appunti presi ci fornirà dati precisi.

Ogni giorno della settimana sarà dedicato a una specifica classe: lunedì 5^a elementare, martedì le medie, mercoledì 2^a elementare, giovedì la 4^a, venerdì la 3^a e il sabato gli adolescenti. La copertura andrà dalla mattina, presumibilmente con la preghiera degli animatori e degli adulti presenti, poi la celebrazione della Messa e le attività a gruppi sino al pomeriggio, il pranzo sarà al sacco e portato da casa. Avere dei gruppi omogenei aiuta nella programmazione delle attività, l'animazione sarà alla portata e in misura dell'età. Al giorno della settimana, corrispondente a quello di catechismo, potrebbe aggiungersi (ma è ancora tutto da precisare) un altro giorno da passare fuori dall'ambiente oratoriano. Come già detto nel CPP precedente abbiamo bisogno di maggiorenni, se crediamo nella corresponsabilità io mi aspetto che tutti mi diate la disponibilità per il GREST; se avete superato l'età per stare con i ragazzi, sicuramente c'è bisogno per un altro servizio, come la pulizia e la sanificazione; qualsiasi aiuto di maggiorenni e adulti è fondamentale per uscire, come parrocchia, con una proposta per il tempo estivo per i nostri ragazzi e giovani.

A giugno usciamo con qualche iniziativa in presenza per i ragazzi dell'iniziazione cristiana; per le medie e per gli adolescenti. È uscito oggi un nuovo decreto dell'Avvocatura che dice che è possibile ospitare in oratorio, al fine di organizzare la proposta estiva, anche gruppi di adolescenti - dunque di minorenni - però con maggiorenni presenti.

Pensiamo anche a una Messa finale in chiesa per ogni anno di catechismo, pensata per loro, magari con un saluto da parte delle catechiste, cosa semplice ma bella; ringrazio Serena che mi ha suggerito l'idea.

Alcune precisazioni:

- Il sabato con gli ADO è sufficiente la presenza degli educatori.
 - Gli ADO saranno coinvolti come animatori.
 - La disponibilità degli adulti va bene anche per mezza giornata o per alcune ore secondo le proprie esigenze lavorative.
 - La formazione online della FOM non da nessun accreditamento/attestato.
 - Si pensa che ci saranno buoni margini di posti perché nel mese di luglio probabilmente molti dei nostri ragazzi saranno via.
 - Si valuterà, secondo le iscrizioni che si riceveranno, se fare nelle giornate integrazioni anche di età diverse fino a raggiungimento dei posti disponibili.
- **L'assenza di un calendario: da settembre *si recita a soggetto?***

dD È il primo anno che non abbiamo un calendario; la realtà suggerisce allo Spirito dove soffiare, lasciamoci guidare e da settembre rimoduliamo sulle Comunioni, sulle Cresime e sulle altre attività di cui abbiamo detto, secondo le direttive che all'epoca saranno emanate. Avremo bisogno di grande elasticità per il prossimo anno che, in ogni caso, sarà singolare rispetto a quelli passati e questo potrebbe essere un ulteriore stimolo alla fantasia.

Non essendoci più punti all'OdG il CPP si conclude alle ore 23,15